

**OSSERVATORIO**

# Dai distretti alle reti di imprese il Lazio sperimenta l'aggregazione

**L** TEMA dell'aggregazione affonda le radici nella specificità del tessuto produttivo nazionale, caratterizzato nella sua massima parte da piccole imprese. L'esigenza di superare le criticità e le inefficienze dovute alla dimensione e di favorire sinergie ha creato negli anni passati le condizioni per la nascita dei distretti industriali. Tale fenomeno ha favorito le economie di scala e la creazione di network di relazioni funzionali allo sviluppo della produzione. Nel tempo i processi di globalizzazione e di smaterializzazione del valore, uniti alle tecnologie, hanno spinto verso il superamento del criterio territoriale in favore di quello geograficamente più fluido di filiera e metadistretto, favorendo la nascita di nuove forme di aggregazione quali le reti di impresa.

Nel Lazio, ove sono stati riconosciuti 3 distretti industriali e 7 sistemi produttivi locali (contesti produttivi omogenei con un'alta concentrazione di imprese prevalentemente piccole e medie e da una peculiare organizzazione interna), lo strumento "distretto" non è riuscito ad intervenire in modo abbastanza flessibile ed efficace nei processi di sviluppo, per la mancanza di una forma di *governance* funzionale ad una valorizzazione della realtà distrettuale. La recente revisione della normativa regionale di riferimento, tuttora *in itinere*, è frutto anche dell'azione che la Uir ha svolto nei confronti delle istituzioni sulle criticità del disposto normativo, evidenziando l'esigenza di avviare una procedura di confronto con la Regione per verificare la strategia di intervento atta a garantire lo sviluppo territoriale, sia la necessità di inquadrare tale normativa in un'analisi socio-economica delle criticità e delle vocazioni emergenti dai vari tessuti produttivi locali. Non ultima, la necessità di ridurre gli interventi destinati alle singole imprese, che attraverso

l'utilizzo a pioggia hanno comportato una polverizzazione delle risorse, in favore di interventi a supporto di progetti che prevedano solo forme di aggregazione, in un'ottica di rafforzamento strutturale di sistema. Nel territorio romano, storicamente ai margini dello sviluppo distrettuale, il superamento del concetto tradizionale di distretto industriale è legato alla specificità della realtà produttiva locale orientata ai servizi, che racchiude le condizioni propedeutiche allo sviluppo di iniziative di aggregazione in settori quali i beni culturali, la mobilità e il sistema congressuale. Lo sviluppo dell'economia del territorio passa per una trasformazione culturale che coinvolge in egual misura le istituzioni, il mondo imprenditoriale e il sistema finanziario, chiamato ad intervenire a sostegno della progettualità di rete. Un processo complesso, al cui interno la Uir è soggetto catalizzatore, in un'ottica di sistema degli attori, di sviluppo di progettualità e aggregazione di competenze imprenditoriali.

*Roberta Bruschetti-Centro Studi UIR*

ed efficace nei processi di sviluppo: con i network di aziende si aprono nuove promettenti opportunità



**NUOVI STRUMENTI**  
Nel Lazio ci sono 3 distretti industriali e 7 sistemi produttivi locali, ma lo strumento "distretto" non è riuscito ad intervenire in modo abbastanza flessibile

